

Titolo

**Eventi, cultura e sviluppo**  
**L'esperienza de *La Notte della Taranta***

A cura di  
Giuseppe Attanasi  
Filippo Giordano

Casa Editrice:  
Egea, Milano  
(Casa Editrice dell'Università Bocconi)

Data di pubblicazione: 3 Agosto 2011

Prefazione di Carlo Secchi (Professore ordinario di Politica economica europea. Rettore dell'Università Bocconi dal 2000 al 2004)

Introduzione di Elio Borgonovi (Professore ordinario di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. Direttore dell'Istituto di Pubblica Amministrazione e Sanità dell'Università Bocconi).

Contributi di:

Nando Dalla Chiesa, Maurizio Agamennone, Giorgio Fiorentini, Magda Antonioli, Monica Amari, Eleonora Lorenzini, Lanfranco Li Cauli, Claudia Tacchino, Francesco Attanasi, Enrico Baldassarre, Sergio Torsello, Mirko Grimaldi, Sergio Blasi, Massimo Bray, Rita Durante, Maria Maglio, Giulia Urso, Sara Chironi, Fortuna Casoria, Samuele Centorrino, Eleonora Bottino, Paolo Galloso, Vincenzo Russo, Nikolaos Georgantzis

**Giuseppe Attanasi** è ricercatore di *Economia Matematica* presso la *Toulouse School of Economics (Francia)* e docente di *Economia Politica* presso l'*Università Bocconi*. Ha svolto attività di ricerca e di docenza presso l'*Universitat Pompeu Fabra (Barcellona)*, l'*Università del Salento* e l'*Università Cattolica di Milano*. Temi di ricerca: *economia sperimentale e teoria dei giochi*. [Contatto: 339/6387312; giuseppe.attanasi@unibocconi.it]

**Filippo Giordano** è docente di *Public Management* presso la *SDA Bocconi* e assegnista di ricerca presso il *Dipartimento di Studi Aziendali e Sociali dell'Università di Siena*. Temi di ricerca: *management delle amministrazioni pubbliche e delle imprese sociali*. Svolge attività di consulenza per diverse amministrazioni locali e festival musicali.

## Abstract

Il volume propone una riflessione sul tema ampiamente dibattuto del rapporto tra eventi, cultura e sviluppo di un territorio a partire dalla presentazione dei risultati di una ricerca riguardante l'impatto economico del Festival *La Notte della Taranta*, localizzato nella cosiddetta Grecia salentina. L'attività di analisi sul campo è stata condotta da un gruppo di ricerca coordinato da Giuseppe Attanasi, ideatore del progetto, coadiuvato da Giulia Urso (Università del Salento). Attraverso la somministrazione di un questionario a quasi 9000 partecipanti al Festival nel corso del quadriennio 2007-2010, il gruppo di ricerca ha analizzato le ricadute dell'evento sul territorio in termini economici, sociali e di attrattività turistica.

I risultati della ricerca e le riflessioni di docenti e studiosi di diverse discipline contenuti nel volume evidenziano come investire in cultura ed in eventi di qualità possa essere determinante per lo sviluppo di una comunità non solo per l'indotto economico generato nel breve periodo. La cultura impatta positivamente sui comportamenti dei soggetti che di essa direttamente ed indirettamente usufruiscono, favorisce la creazione di capitale sociale e pone quindi le condizioni per uno sviluppo economico sostenibile del territorio. Gli eventi culturali di successo sono quelli che riescono a costruire ed alimentare il patrimonio identitario di una comunità, rinnovando e rinsaldando i legami sociali in essa esistenti.

## Alcuni accenni ai risultati della ricerca (Parte Terza del volume)

I risultati della ricerca sull'impatto economico e sociologico delle quattro edizioni 2007-2010 evidenziano e confermano l'affermazione del Festival *La Notte della Taranta* come evento culturale in grado di rappresentare un valore aggiunto in termini di valorizzazione e attrattività del Salento e della Puglia in generale, già apprezzata per il suo patrimonio storico-artistico e per le sue bellezze naturali, ma in passato non in grado di fare quel salto di qualità per realizzare uno sviluppo turistico significativo al pari di altri territori italiani con un posizionamento ed un brand da tempo riconosciuto e consolidato (come la Toscana, la costa Smeralda in Sardegna, la riviera romagnola, ecc.). I risultati della ricerca confermano il ruolo centrale del Festival nell'ambito dell'offerta turistico-culturale del territorio che lo ospita e le potenzialità che l'evento ha per lo sviluppo di politiche di marketing territoriale. In particolare i dati evidenziano:

- **la forte attrattività del fenomeno della pizzica e del Festival in chiave turistica.** Sia i concerti itineranti ("Prime Tappe"), che si svolgono tutte le sere durante le settimane centrali del mese di Agosto nelle piazze dei paesi della Grecia Salentina, sia il mega evento di chiusura ("Concertone") che si tiene a Melpignano presentano un'altissima percentuale di fruitori provenienti da altre regioni d'Italia. In media, tra il pubblico dei 14 concerti itineranti precedenti l'evento, un visitatore su dieci viene dalla Puglia e quattro su cinque da un'altra regione italiana, mentre in seno all'audience dell'evento finale i 2/3 dei turisti/escursionisti si muovono da una regione italiana e poco meno di 1/3 da quella che ospita la manifestazione;
- **la capacità del Festival di essere un evento culturale di qualità rappresentativo delle tradizioni del territorio sia per il residente che per il turista.** Dai dati raccolti emerge come una parte non trascurabile degli intervistati sia affascinata dall'elemento culturale. La quasi totalità del campione degli intervistati, infatti, costituito dai soli spettatori de *La Notte della Taranta*, connota il Festival come evento culturale portavoce delle radici e delle tradizioni (in una parola, della cultura) di un popolo, in questo caso rappresentate dal fenomeno del Tarantismo e della pizzica;
- **la capacità dell'evento di soddisfare contemporaneamente un fabbisogno di socialità, di svago e di appartenenza.** I dati evidenziano che le ragioni che maggiormente inducono a prender parte al Festival sono la ricerca di svago e di momenti di interazione sociale, combinata con il desiderio di ritrovare e condividere le proprie tradizioni. A seguire, troviamo la volontà di provare una nuova esperienza, anche in termini di accrescimento culturale, ed il contenuto artistico e tecnico della manifestazione.

Proviamo a trarre alcune prime conclusioni in merito alla valutazione dell'impatto del Festival *La Notte della Taranta* sul singolo utente (impatto in termini di customer experience),

valutazione che si esplica nella determinazione del valore da quest'ultimo attribuito alla sua esperienza di fruizione. Partendo dalle motivazioni e dai bisogni sottesi alla partecipazione, e prendendo poi in considerazione la qualità sperimentata e la percezione dell'iniziativa da parte degli spettatori, si possono formulare riflessioni alquanto positive sugli effetti generati dal Festival sul suo pubblico. Se, infatti, si è riscontrato che le ragioni che maggiormente inducono gli spettatori ad assistere ai concerti sono il desiderio di divertimento, di trascorrere momenti di aggregazione e il ritrovare in essi le proprie tradizioni, è emerso anche che la maggior parte degli utenti (tra il 60% ed il 70%) li considera raduni di massa in chiave positiva e, al tempo stesso, manifestazioni folcloristiche in grado, soprattutto nel caso del Concertone, di rappresentare le radici salentine all'estero. Ciò significa che, almeno per quanto attiene agli aspetti più rilevanti, nell'evento trovano effettivamente soddisfazione i bisogni e le aspettative legati alla scelta degli spettatori di prendervi parte. Vi è un alto grado di *matching* tra ciò che *La Notte della Taranta* rappresenta e trasmette, in sostanza ciò che è, e i benefici che gli utenti si aspettano di ottenere prendendovi parte e condividendone l'atmosfera.

Considerazioni altrettanto positive possono farsi riguardo alla qualità artistica riconosciuta alla manifestazione. L'impatto della manifestazione sul fruitore è assolutamente positivo, dimostrandosi essa in grado di appagare quell'esigenza di "vivere esperienze" fortemente avvertita da parte del turista culturale dei nostri giorni. E tutto ciò nonostante il rischio, che si corre spesso negli eventi in cui grandi masse si radunano, che la percezione di una certa forma di "commercialità" del prodotto culturale possa emergere tra chi vi partecipa.

A questo riguardo è importante sottolineare come la modalità con cui è strutturato il Festival rappresenti un fattore importante di successo dell'evento sia per la sua potenzialità nel soddisfare una molteplicità di bisogni e aspettative dei fruitori, quindi di attrarre target diversi di utenza, sia per la sua capacità di coniugare rispetto della tradizione e modernità. Quindi un'offerta culturale del Festival che comprenda eventi più piccoli rivolti a target differenziati di utenza ed un mega evento, in grado di avere una forte capacità attrattiva, un grande impatto mediatico e un grande pubblico, sembra essere una formula vincente che andrebbe maggiormente sviluppata. Infatti, le tappe itineranti del Festival, pur avendo una forza trainante minore rispetto al Concertone, risultano essenziali per l'identità della manifestazione. Come già sottolineato relativamente a tutto il campione degli intervistati, nella percezione dei turisti maggiormente attratti dal Festival, le Prime Tappe sembrano rappresentare più fedelmente la tradizione tarantolesca rispetto al Concertone, il quale è vero che attrae molti turisti, ma soprattutto a causa della sua componente ludica.

Il Concertone è infatti considerato dai turisti/escursionisti intervenuti un "evento nell'evento" ed è dotato di una potente capacità attrattiva. In particolare, il Concertone motiva maggiormente i pugliesi non residenti nella zona a raggiungere il paese in cui esso ha sede molto più degli spettacoli itineranti (1/3 vs 1/10 dei fruitori). La serata di chiusura, infatti, è divenuta ormai appuntamento irrinunciabile per molti, i quali, favoriti dalla relativa vicinanza, si recano nel Comune di Melpignano appositamente per assistere a quell'evento, fermandosi sul posto anche solo per la giornata del concerto.

Incontestabili ci sembrano i benefici per il territorio generati da quella che appare essere la vera forza della serata finale. Infatti, sono numerosi i turisti che, giunti sul luogo soprattutto allo scopo di assistere al concerto conclusivo, hanno potuto meglio conoscere e apprezzare le innumerevoli risorse che il territorio offre. Uno dei principali meriti dell'iniziativa è dunque individuabile nel suo essere stata prima motivo di viaggio nel Salento, e poi occasione di scoperta di un territorio. Se costante nel tempo, l'azione del Festival quale catalizzatore di interesse e promotore del turismo salentino diventerebbe ancora più profonda e pervasiva in termini di risultati nel lungo periodo, e tale da fidelizzare i visitatori non solo a sé, ma anche (o soprattutto) alla terra che lo accoglie. Quando i turisti/escursionisti attratti dalla serata di chiusura si saranno affezionati alle altre facce del Salento e vi faranno ritorno non solo per il Concertone, ma anche per il Concertone, e magari per un periodo di tempo superiore a quello trascorso sul posto la prima volta, la manifestazione avrà progressivamente ceduto al territorio il testimone di fattore di attrazione, continuando nel contempo a fare da "testa di ponte" nell'introdurre nuovi utenti al prodotto "turismo (culturale) nel Salento". È stato un indubbio effetto del Festival *La Notte della Taranta* l'aver fortemente accresciuto la notorietà e visibilità di un'area dell'entroterra salentino, la Grecia salentina appunto, fino a pochi anni fa scarsamente interessata dal fenomeno turistico, pur disponendo di un importante patrimonio culturale, materiale ed immateriale.

La compresenza del mega evento finale con i concerti minori delle Prime Tappe risulta essere rilevante anche per quanto riguarda l'impatto economico complessivo dei diversi appuntamenti. L'analisi dei tassi di ritorno del capitale investito (ROI, *return on investment*) nelle quattro edizioni analizzate del Festival (2007-2010) evidenzia un ritorno pari a quasi tre volte l'investimento (quasi il 270%). L'impatto economico, diretto ed indotto, è leggermente superiore in termini relativi nelle Prime Tappe (quasi il 300% del costo delle stesse) rispetto al Concertone (con un ritorno di quasi il 260% il suo costo). In termini assoluti, le Prime Tappe generano più di 4,5 milioni di euro in termini di ricaduta economica sul territorio, mentre il Concertone più di 9,5 milioni di euro (come ampiamente approfondito all'interno del capitolo 3.11). La rilevanza delle Prime Tappe per quanto riguarda l'impatto economico del Festival è confermata dai dati sulla durata della permanenza nel territorio salentino dei fruitori. Se infatti circa i 2/3 dei fruitori delle Prime Tappe pernotta per un periodo superiore ai sette giorni questo vale solo per il 38% degli utenti del Concertone. Molti dei partecipanti infatti si fermano sul posto per non più di tre giorni o non usufruiscono affatto del servizio ricettivo. Se limitiamo, quindi, l'analisi alle scelte del singolo turista in termini di tempo di soggiorno e tipo di alloggio, cioè se non si tiene conto del più alto numero (sia in termini percentuali, sia in termini assoluti) di turisti presenti al Concertone rispetto alle Prime Tappe nel loro complesso, l'impatto economico dell'evento conclusivo sul comparto della ricettività dell'area salentina nel breve periodo si rivela essere più limitato di quanto ci si potesse attendere ad una prima superficiale analisi.

È incontrovertibile invece il ritorno nel medio-lungo periodo sul territorio del Concertone, per la sua forte attrattività turistica e per essere strumento di promozione del Salento.

Ma non solo: il Festival *La Notte della Taranta* crea legami molto forti tra i partecipanti all'evento (durante lo svolgimento dei concerti) e tra gli stessi e il Salento (dopo la fine dell'evento), legami che si dimostrano virtuosi soprattutto quando questo territorio sia percepito come culla di tradizioni, come ad esempio quelle legate al Tarantismo, non rinvenibili altrove. Tutto ciò si manifesta in una maggiore fiducia reciproca tra i partecipanti ai concerti del Festival, le cui specifiche determinanti sono molteplici. Nel cap. 3.5 ne sono state isolate ed analizzate alcune, in particolare quelle che hanno un effetto più significativo sulla generazione di capitale sociale istantaneo legato all'atmosfera del Festival. L'evento culturale ha dunque avuto un impatto sulla comunità in termini di capitale sociale e fiducia. Nel volume è stato più volte messo in evidenza come la cultura agisca da fertilizzante di una comunità, favorisca la creazione di capitale sociale, modifichi positivamente il comportamento degli individui, creando così le premesse per un nuovo dinamismo socio-economico.

Il Festival dunque ha avuto un ruolo centrale per lo sviluppo economico e sociale del territorio negli ultimi anni, visti i risultati ottenuti dal 1998 ad oggi in termini di: crescita dimensionale dell'evento (durata, notorietà nazionale, presenze); partecipazione della comunità locale all'evento e riconoscimento dell'evento come rappresentativo delle proprie tradizioni; impatto economico e sociale sul territorio; diffusione tra i giovani del luogo della pratica della pizzica, come forma musicale e danza popolare. Quest'ultimo elemento è la conferma di come la *Notte della Taranta* abbia contribuito a ricostruire un'identità collettiva sbiadita avviando un processo di riappropriazione della tradizione intorno al ballo della pizzica, all'uso del tamburello e al fenomeno del Tarantismo, fino alla fine degli anni novanta solo oggetto di studi etnomusicologi.

È questo uno dei principali indicatori di successo dell'evento. Gli eventi culturali di successo sono quelli che riescono a riallacciare il filo della tradizione intesa come processo di trasmissione intergenerazionale di un patrimonio culturale fatto di usi, credenze, ritualità, luoghi da tutelare, tipicità enogastronomiche, valori da preservare e da far rivivere. Essi riescono a costruire ed alimentare il senso di appartenenza ad una comunità, quindi rinnovano e rinsaldano legami sociali in essa esistenti.

Se è vero che la *Notte della Taranta* ha rappresentato e rappresenta tutto questo, allora è notevole la responsabilità che oggi i policy makers, che gestiscono e hanno in mano le sorti ed il futuro dell'evento e delle politiche di sviluppo locale, hanno nei confronti della comunità e del territorio. I dati relativi alla provenienza geografica degli intervistati mostrano come *La Notte della Taranta* sia una manifestazione nota e dall'ormai comprovato posizionamento regionale e nazionale e i risultati complessivi della ricerca danno prova di un pubblico estremamente soddisfatto della propria esperienza nel territorio salentino.